

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA dal 27 aprile al 3 maggio 2026

Lunedì 27 aprile- segreteria aperta a Buscoldo dalle 16-18

ore 9:00 Preghiera delle lodi a Montanara solo il lunedì
ore 15:30 a Eremo S.Messa
ore 17:30 S. Messa, presso le Clarisse
ore 18:00 a San Silvestro, incontro per gli animatori del rosario
ore 21:00 Adorazione Eucaristica presso le Clarisse

Martedì 28 aprile - segreteria aperta a Levata dalle 16-18

ore 8:30 a Buscoldo S.Messa, Adorazione Eucaristica, confessioni fino alle 10:30
ore 17:30 presso le Clarisse S. Messa

Mercoledì 29 aprile - Festa di S. Caterina da Siena - patrona d'Italia e d'Europa

ore 8:45 a Montanara, S.Messa - Adorazione Eucaristica fino alle 10:00
ore 17:30-19 a Levata è presente un sacerdote per le confessioni (in chiesa)
ore 17:30 S. Messa, presso le Clarisse

Giovedì 30 aprile

ore 9 -11 a San Silvestro, Adorazione Eucaristica e Confessioni
ore 17:30 presso le Clarisse S. Messa
ore 18:00 a San Silvestro S. Messa

Venerdì 1 maggio - s. Giuseppe lavoratore

Prime Comunioni a Grazie ore 10 e 11:30
ore 9:30 a Levata, Adorazione Eucaristica fino alle 10:30
ore 17:30 presso le Clarisse S. Messa
ore 18:00 a Levata, S.Messa

Sabato 2 maggio

dalle 11-12.00 a San Silvestro è presente un sacerdote per le confessioni (in chiesa)
ore 21:00 Rosario di Vicariato al Santuario delle Grazie, aperto a tutti per iniziare il mese di maggio

Domenica 3 maggio

ore 9 Montanara, 9:30 San Silvestro, 10 Buscoldo, 10:30 Levata, 11 Montanara e S.Silvestro, 18 S.Silvestro.

Lunedì 4 maggio inizio iscrizioni al GRESt solo on line sul sito

Venerdì 8 Maggio Festa della mamma in oratorio a San Silvestro (cell 3469614141)

Sollecitiamo tutti coloro che hanno ricevuto via whatsapp il questionario "UNA COMUNITA' IN CAMMINO" a rispondere, perché i risultati verranno presentati al vescovo durante il ritorno di visita, e saranno utili per pianificare il futuro prossimo della nostra Unità Pastorale. Aiutate chi si trova in difficoltà nella compilazione oppure rivolgetevi in segreteria.



UPC UNITÀ PASTORALE DI CURTATONE
Parrarchie di Buscoldo, Levata, Montanara, San Silvestro

Settimana della comunità

SEGRETARIA parrocchiale unica a San Silvestro
telefono: 346 9614141 mail: segreteria@upcurtatone.it
dal Lunedì al Sabato 9:00-12:30

Rimani informato sulle nostre iniziative

 @upcurtatone  t.me/canaleupc  www.parrarchiecurtatone.it
 www.diocesidimantova.it

IV DOMENICA DI PASQUA- 26 aprile

Dagli Atti degli Apostoli

(At 2,14.36-41)

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso». All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone. **Parola di Dio. Rendiamo Grazie a Dio**

Dal salmo 22

Rit: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Si, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

(1Pt 2,20-25)

Carissimi, se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime. **Parola di Dio.** Rendiamo Grazie a Dio

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 10,1-10)

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza». **Parola del Signore.** Lode a te o Cristo

Commento al vangelo

Non è una parabola, ma una similitudine, una allegoria perché ad ogni elemento materiale raffigurato ne corrisponde uno che riguarda la realtà spirituale. L'allegoria è una sorta di traduzione; la parabola invece è un racconto che dev'essere interpretato. Nella parabola della pecorella smarrita bisogna pensare ad un vero pastore, non a Dio. Invece nell'allegoria di Giovanni le pecore ed il pastore rappresentano qual cos'altro, noi e Dio. **Il pastore può chiamarle per nome perché è il Messia** e le pecore sono i fedeli; il recinto indica l'atrio del Tempio alla cui porta sta il Levita che ne custodisce l'ingresso e che garantiva contro i falsi messia che all'epoca abbondavano e che istigavano le "pecore" a rivolta in nome della salvezza. Quando Giovanni scrive questo Vangelo è già avvenuto il terribile effetto provocato dai falsi messia, la distruzione di Gerusalemme ad opera dei Romani. **Gesù si qualifica come il Pastore buono, vero, bello, l'unico Messia** che chiama uno ad uno quelli che credono, i discepoli. Ora si capisce anche il "cammina innanzi a loro, e loro lo seguono" perché si tratta di uomini, non di pecore. È la stessa immagine dell'Esodo, quando Dio camminava innanzi al suo popolo sotto forma di nube. Anche il buon pastore precede le pecore e cammina innanzi a loro; infatti egli sta camminando per portare a termine la volontà del Padre fino alla croce. **Gesù è venuto, inviato da Dio, per portar fuori le pecore dal recinto** della Giudea e spargersi in tutto il mondo nella sequela del loro Pastore. Le cose sono cambiate; non c'è più bisogno di quella terra, di quell'atrio, di quel tempio, per la salvezza. Ora la salvezza è tutta in Gesù: "Io sono il pastore vero". Lui è anche la porta per accedere a Dio e alla salvezza, mentre prima bisognava andare a Gerusalemme ed entrare nel Tempio. **Il pastore buono è quello vero ed entra dalla porta.** Immagine semplicissima per dire che rapporto corre tra il Figlio e il Padre e che il Vangelo di Giovanni descrive: il Figlio è mandato dal Padre, non dice e non fa nulla se non ciò che sente e vede dal Padre, è rivolto verso di lui, vive per lui, è amato da lui; non prende nulla da sé, ma riceve tutto dal Padre. Allora questa porta che immette nel recinto delle pecore è l'obbedienza del Figlio al Padre per portarne a termine la volontà fino alla croce.

Nel Tempo di Pasqua incontreremo la figura di S. Luigi Gonzaga

“La presenza reale di Cristo nell'Eucaristia”

San Luigi Gonzaga, morto nel 1591 a soli ventitré anni, abbandonò tutti i privilegi nobiliari, di cui avrebbe potuto godere, per seguire un amore più grande. Nella sua scelta risuonano le parole del Vangelo di Matteo (13,44): «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo».

San Luigi cercò il Regno di Dio nella sua vita percorrendo due vie privilegiate, che non abbandonò mai. Da una parte si prodigò intensamente nell'assistenza ai più bisognosi; dall'altra coltivò una fede profonda nella presenza reale di Gesù, nutrendosi del Corpo e Sangue di Cristo. Per San Luigi, l'incontro sacramentale con il Signore è un'unione reale e viva con il Salvatore che, ogni volta che lo accogliamo nella Messa, si dona a noi, ci trasforma e rimane presente nelle nostre esistenze. La santità di Cristo, secondo il santo mantovano, è aperta a tutti: nonostante le nostre impurità, le fragilità e le ferite, ciascuno può accedervi. Occorre però lasciarsi amare da Dio, accogliendo quell'amore filiale e fraterno che il Figlio di Dio ha rivelato.

Se la celebrazione eucaristica è la fonte della fede, dalla quale attingere acqua viva, non può essere ridotta a semplici riflessioni personali per il buon esito della vita umana, dimenticando la presenza del Signore che, se accolto, entra realmente nelle nostre esistenze.

Il rapporto con la preghiera e con l'Eucaristia non può essere improvvisato; il mistero eucaristico dovrebbe diventare familiare, vissuto attraverso gesti, parole e canti, nella consapevolezza, però, di una realtà straordinaria che si rinnova ogni volta che invociamo la presenza viva del Corpo di Cristo in mezzo a noi.

RITORNO DI VISITA DEL VESCOVO MARCO nell'UP di CURTATONE

21-24 maggio 2026

Giovedì 21 maggio

Il vescovo Marco incontra tutte le comunità in una liturgia della Parola alle ore 18:30 a San. Silvestro: “lo Spirito tra vita spirituale e vita apostolica di battezzati e ministri”
ore 19:30 – Agape fraterna

ore 20:30 – l'Equipe di comunione, il Consiglio di unità Pastorale presentano e dialogano con il vescovo sui percorsi pastorali in atto e su quelli che si stanno predisponendo.

Sabato 23 maggio

ore 16 e ore 18 – Sacramento della Confermazione a Montanara

Domenica 24 maggio - Sospesa la messa delle 9 a Montanara e delle 11 a San Silvestro. A Levata sarà alle ore 9

ore 9.30: saluto alla comunità Alfa e Omega a Montanara, all'interno dell'anno aloisiano, che venera San Luigi protettore dei malati di AIDS,

ore 11:00 S. Messa di unità pastorale a Montanara, con la prima comunione a Gabriele, ammissione al diaconato permanente di Matteo Bodio e il mandato come lettore istituito a Marco Baraldi.